

**INTERPELLANZE URGENTI**  
(ex articolo 138-bis del regolamento)

I sottoscritti chiedono di interpellare i Ministri dell'interno e dell'ambiente, per sapere — premesso che:

sono pressanti ed innumerevoli le richieste di intervento che pervengono dai cittadini dei comuni della provincia di Reggio e di tutta la Calabria, nonché di altre zone il cui territorio è stato devastato da furiosi incendi che hanno distrutto un ingente patrimonio boschivo con pericolo per la tutela ambientale e l'incolumità delle persone;

urge debellare i gravissimi segnalati fenomeni anche con interventi straordinari da attuarsi con mezzi aerei idonei, tra l'altro insufficienti e per ciò stesso indisponibili nelle zone interessate, onde gli interventi disposti non hanno dato risultati significativi;

anche i mezzi a disposizione delle squadre di terra risultano scarsi e inadeguati all'entità degli indicati episodi, nonostante la ricorrenza dei medesimi nei territori *de quibus* avrebbe imposto ben diverse e più efficaci scelte operative —:

se intenda spiegare le gravi carenze e disfunzioni evidenziate nella fattispecie, e quindi assumere seri ed effettivi impegni in merito alla tempestiva attuazione di piani di intervento efficaci, da illustrarsi subito in Parlamento, non senza la preventiva dichiarazione dello stato di calamità naturale, legittimamente richiesto da numerosi comuni colpiti.

(2-01297) « Aloi, Valensise, Selva, Acierno, Anghinoni, Aracu, Bergamo, Bertucci, Baiamonte, Vincenzo Bianchi, Carlesi, Caruso, Cavanna Scirea, Colucci, Conte, Contento, Conti, Cuccu, De Franciscis, Fronzuti, Garra, Gazzilli, Giannatasio, Alberto Giorgetti, Lava-

gnini, Leone, Losurdo, Mammola, Manzione, Manzoni, Marras, Martini, Maticena, Migliori, Misuraca, Mussolini, Olivo, Carlo Pace, Palumbo, Panetta, Paroli, Antonio Pepe, Prestigiaco, Proietti, Rasi, Riccio, Romani, Saponara, Savarese, Scarpa Bonazza Buora, Sospiri, Scoca, Taradash, Tarditi, Tringali, Volontè ».

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri e i Ministri degli affari esteri, di grazia e giustizia e dell'interno, per sapere — premesso che:

da alcuni anni il cittadino italiano Bettino Craxi — nei confronti del quale l'autorità giudiziaria ha spiccato mandato di custodia cautelare — si trova latitante ad Hammamet (Tunisia);

nel frattempo il suddetto cittadino ha subito regolari sentenze di condanna per il processo Eni-Sai a 5 anni e 6 mesi (giudizio definitivo); per il processo Banco ambrosiano condanna a 5 anni e 9 mesi (giudizio di 2° grado); per il processo Enimont condanna a 4 anni (giudizio di 2° grado); per il processo Metrò Milano condanna a 8 anni e 3 mesi (giudizio di 1° grado); per il processo All Iberian condanna a 4 anni (giudizio di 1° grado), per complessivi 27 anni e 6 mesi di carcere —:

quali iniziative abbia assunto il Governo italiano e quali intenda assumere nei confronti delle autorità tunisine per ottenere l'estradizione del pregiudicato Bettino Craxi.

(2-01298) « Novelli, Gambale, Cambursano, Albanese, Giovanni Bianchi, Jannelli, Voza, Lucidi, Malagnino, Stelluti, Lucà, Olivieri, Di Bisceglie, Raffaldini, De Biasio Calimani, Brunetti, Bonato, Bielli, Giardiello, De Cesaris, Galdelli, Orlando, De Murtas, Parrelli, Di Capua,

Turroni, Maura Cossutta, Ruzzante, Vignali, Chiamparino, Fredda, Bonito, Cangiemi, Buglio, Giulietti, Soave, Lumia, Panattoni, Rogna, Valletto Bitelli, Maselli, Chiusoli, Dalla Chiesa, Carazzi, Lenti, Mantovani, Malentacchi, Corsini, Michelangeli, Ortolano, Sciacca, Valpiana, Altea, Meloni, Strambi, Grimaldi ».

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri e i Ministri dei lavori pubblici e dell'interno, per sapere — premesso che:

secondo la relazione sullo stato della sicurezza stradale presentata dal ministero dei lavori pubblici alla stampa nei giorni scorsi, gli incidenti stradali hanno causato novantasettemila morti e due milioni e mezzo di feriti negli ultimi dieci anni;

tali sinistri, che ogni anno producono un costo economico pari a sedicimila miliardi di lire e costi sociali dovuti al traffico e alla congestione pari a trentacinquemila miliardi (2 per cento del P.I.L.), avvengono in Italia per il 73 per cento in ambito urbano mentre nel resto d'Europa la percentuale è pari al 66 per cento, collocando così il nostro Paese al secondo posto nella classifica della pericolosità dei centri urbani;

con un utilizzo più esteso delle cinture di sicurezza, che vengono invece usate da una percentuale variabile dal 4 al 10 per cento di automobilisti italiani (rispetto a percentuali variabili in Europa dal 20 per cento al 92 per cento), le vittime si sarebbero potute dimezzare;

l'eccesso di velocità (dati ISTAT 1997) è direttamente responsabile del 23,4 per cento degli incidenti e certamente aggrava molto le conseguenze degli incidenti dovuti ad altre cause —:

quante informazioni all'obbligo di allacciare le cinture di sicurezza vengono accertate ogni anno nelle città italiane e

quante contravvenzioni vengono elevate annualmente agli automobilisti che guidano a velocità superiori a quelle permesse;

di quali organici dispongano polizia stradale, carabinieri e polizia municipale per far rispettare le norme del codice della strada più importanti ai fini di una mobilità più sicura e rispettosa della cosiddetta « utenza debole », ovvero dei pedoni, ciclisti, motociclisti e guidatori molto giovani e/o molto anziani, che costituiscono il 55 per cento dei morti per incidente stradale.

(2-01299)

« Paissan, Galletti ».

PISANU e MISURACA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere, premesso che:

il piano territoriale di Caltanissetta già definito da parecchi mesi, ed in forza del quale si erano create aspettative per notevoli investimenti, ha subito una inaspettata battuta d'arresto in quanto mancherebbero i finanziamenti necessari all'avvio concreto, giustificando le mancate risorse con nuove e superflue istruttorie, deludendo così le attese in termini di investimenti e di nuova occupazione;

parallelamente anche il contratto d'area relativo a Gela, che sembrava avviato e stava dando luogo ad una serie di investimenti importanti, ha subito un rallentamento subito dopo lo svolgimento delle elezioni amministrative nella provincia di Caltanissetta, circostanza che ha generato dubbi ed interrogativi circa la strumentalità di questa operazione;

i contratti d'area ed i patti territoriali hanno dimostrato ad oltre un anno e mezzo dalla loro istituzione di essere strumenti poco efficienti in quanto i complicatissimi adempimenti burocratico-amministrativi ne hanno precluso il decollo in tempi ragionevoli e perché non dotati di sufficienti finanziamenti;

è particolarmente deprecabile la creazione di aspettative di finanziamenti e

di investimenti in zone ad alta disoccupazione solo in vista di appuntamenti elettorali —:

quando saranno effettivamente disponibili i finanziamenti per il patto territoriale di Caltanissetta ed il contratto d'area di Gela, come il Governo intenda evitare per il futuro episodi incresciosi come quelli

citati e come intenda operare per l'avvio effettivo di tutti i contratti d'area e dei patti territoriali fin qui siglati, in vista dell'adozione di nuovi strumenti più trasparenti ed automatici per la promozione e lo sviluppo economico e dell'occupazione delle aree svantaggiate del Mezzogiorno.

(2-01303)